

**Riunione in Cittadella per trovare soluzioni ed evitare la crisi**

# Rifiuti, sistema vicino al collasso Santelli convoca i cinque prefetti

## No della presidente all'ampliamento della discarica di Columbra

**Antonio Morello**

Emergenza rifiuti dietro l'angolo in Calabria. La discarica di Crotona è ormai prossima alla saturazione e nel resto della regione non esistono altri impianti per lo smaltimento degli scarti della lavorazione provenienti dagli impianti di trattamento. Per questo, ieri mattina la presidente della giunta regionale, Jole Santelli, ha incontrato alla Cittadella di Catanzaro i prefetti delle cinque province calabresi. Al centro del confronto, le soluzioni per come arginare la crisi che si è venuta a creare in questi giorni – specie a Cosenza e Reggio Calabria – e cosa fare per evitare che il sistema rifiuti vada in "tilt" nelle prossime settimane. «È stato affrontato il raccordo sull'emergenza dei rifiuti – ha spiegato la governatrice in una nota – e si è deciso di dare avvio al monitoraggio periodico delle attività che andranno messe in essere per normalizzarne il ciclo». E per fare ciò, si continua a leggere nel comunicato, «è stato avviato un processo di condivisione più generale degli atti organizzativi, non solo per quel che riguarda la gestione dell'emergenza, nella comune volontà di dare avvio ad un nuovo percorso su una materia così delicata tra la Regione Calabria e le Prefetture calabresi». Ma c'è di più. L'altro giorno la presidente Santelli ha detto «no» all'ipotesi di ampliamento della discarica di Columbra a Crotona e allo stesso tempo ha criti-

cato l'immobilismo della Regione nel riorganizzare il sistema. La missiva è stata fatta recapitare al dirigente regionale del settore lavori pubblici, Domenico Pallaria, e alle Procure di Catanzaro e Cosenza. La bozza di ordinanza che oggi è al vaglio degli uffici della Cittadella prevede un'ulteriore sopraelevazione dell'impianto gestito dalla Sovreco (società del Gruppo Vrenna) per 75mila tonnellate. Non solo. La proposta di soprallzo si andrebbe ad aggiungere alle già 120 mila tonnellate autorizzate (ed esaurite) dall'ex go-

vernatore Mario Oliverio lo scorso settembre e alle 7mila tonnellate concesse qualche settimana fa (quest'ultimi derivanti dall'assessamento dei rifiuti abbancati). Da qui l'opposizione di Santelli. «Prima di procedere all'autorizzazione di nuove misure straordinarie – scrive la presidente – ritengo necessario ed opportuno conoscere attraverso una sua dettagliata relazione le reali motivazioni che impediscono di mettere in campo iniziative finalizzate ad accelerare la realizzazione degli interventi pubblici in itinere e di da-

re impulso alle procedure amministrative precedentemente attivate». «Nella bozza in esame – osserva la governatrice – emergono ancora una serie di criticità relative alle discariche pubbliche di Cassano allo Ionio, Castrolibero, Castrovillari, San Giovanni in fiore e Lamezia Terme che comportano l'impossibilità del loro utilizzo nonostante in alcuni casi risultano attivate da tempo le procedure idonee ad assicurare la continuità o l'avvio dei conferimenti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Il capoluogo conferma il trend positivo**

## La raccolta differenziata supera il 70%

**Abramo e Cavallaro:  
restano sacche di inciviltà  
ma si può migliorare ancora**

La raccolta differenziata a Catanzaro resta al di sopra della quota del 70%. Lo hanno affermato il sindaco Sergio Abramo e l'assessore all'Ambiente, Domenico Cavallaro, commentando i dati dei primi quattro mesi del 2020: con una media calcolata sul periodo del 70,83%.

«Possiamo ancora migliorare a partire dall'eliminazione di quelle minoritarie sacche d'inciviltà che, purtroppo, ancora esistono, ma le conferme avute in questi primi mesi dell'anno, nonostante

l'emergenza coronavirus, segnalano che i catanzaresi hanno assimilato la raccolta differenziata facendola diventare uno dei comportamenti che definiscono il proprio essere cittadini in modo attivo», hanno sottolineato Abramo e Cavallaro ringraziando «il personale della Sieco che ha permesso che il servizio di raccolta venisse svolto, senza problemi, anche durante il periodo più duro dell'emergenza coronavirus, e gli stessi cittadini, che hanno continuato a curare la raccolta differenziata tutelando quello che è un vero e proprio principio comunitario».

Nel dettaglio, a gennaio è stato registrato il 72,07% di raccolta dif-

ferenziata, a febbraio il 71,90%, a marzo il 68,53% e ad aprile il 71,84%. «Catanzaro si è trasformata in un Comune modello come, del resto, è stato più volte riconosciuto da importanti classifiche di comparto stilate da enti o associazioni indipendenti», hanno proseguito il sindaco e l'assessore. «Ci auguriamo che il nostro sistema, sostanzialmente autosufficiente, non subisca scossoni, nei prossimi mesi, per la crisi del settore che sta cominciando, e l'avevamo detto più volte, a farsi sentire e vedere in altri territori della nostra regione. Sulla raccolta differenziata e sulla gestione dei rifiuti – hanno concluso –, Catanzaro è un esempio virtuoso».